

col candido abito di una tata da musica si presenta alla ribalta come un'ideale personificazione dello spirito del Teatro Povero, portando una torta o calzando un diadema che

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tempi veleniferi, Monticchiello, Piazza della Commenda, fino al 14 agosto**

SOLE 24 ore  
domenica, 10  
agosto 2014

## CLOSE UP

di Luigi Painsi

### Ragazzo solo alla Jacques Tati

**U**n bimbo pestifero, un babysitter alla sua prima esperienza. Metteteli insieme per una notte intera (che notte, quella notte...) e il gioco è fatto. Commedia dell'eccesso, con continui rilanci: il film del duo Benamou-Lacheau è un ottovolante in corsa senza freni, una valanga di gag e situazioni al limite (qualche volta perfino oltre...) del demenziale. Si ride, e molto: soprattutto perché la "scena del delitto" è una lussuosa dimora parigina, pronta pronta per essere distrutta a ritmo da comica finale. Ma che ci fa un imbranatone, che per inciso proprio quel giorno compie trent'anni, in quella casa da super-ricchi? Semplice, il suo datore di lavoro si è trovato all'improvviso senza tata e, dovendo assentarsi per 24 ore con la moglie, ha ingaggiato il primo gonzo che gli è capitato davanti. Solo che Remy, il ragazzino da accudire, è di quelli supertosti: maleducato, viziato, supponente, in una parola ingestibile. Ma forse, forse le cose non stanno proprio così: forse quel bulletto ha più che altro bisogno di affetto e attenzione; e forse anche il "tato per caso" non è poi così timido e passivo. Fatto sta che, appena partiti i genitori, si fa viva una masnada di amici decisi a folleggiare, e le cose si complicano maledettamente, tra balli sfrenati, fiumi di alcol, musica a tutto volume e inseguimenti nelle campagne circostanti. E all'alba? Il film è francese, e tra i numi tutelari (anche se molto, molto alla lontana) c'è di sicuro Jacques Tati: come nel capolavoro "Mon oncle", il ragazzo solo e triste trova in uno "zio" avventizio la persona che cercava. E al diavolo se la casa è distrutta: papi e mami hanno capito la lezione (e hanno soldi più che a sufficienza per rimetterla a nuovo!).

★★★☆☆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Babysitting, di Nicolas Benamou, Philippe Lacheau, commedia, 85', Francia, 2014**



## SULLO SCAFFALE

# Piccolo Mondo sceneggiato

di Camilla Tagliabue

**G**irò il film con un'"attitudine rabbiosa", facendo ripetere le scene anche 35 volte: il furore gli veniva da una cocente delusione d'amore, dato che la prim'attrice - di cui era invaghito - flirtava con il suo autoregista, un tale Dino Risi. Il geloso, invece, era Mario Soldati e lei Alida Valli. Eppure, nonostante le scaramucce sentimentali sul set, il regista affermò che «a conti fatti, *Piccolo mondo antico* è il mio film migliore». Ne viene ora pubblicata la sceneggiatura originale, a cura di Alberto Buscaglia e Tiziana Piras, con tanto di analisi comparata tra script e girato, saggi critici e storici sulla genesi delle due opere (il romanzo di Antonio Fogazzaro è del 1895, mentre la pellicola del 1941) e una ghiotta raccolta di testimonianze inedite.

Il lettore può così felicemente figurarsi un altro film nel film, i cui protagonisti sono i quattro giovani e scapigliati sceneggiatori, in ritiro sul lago di Como a discutere di soggetto, inquadrature, dialoghi...

### La riscrittura di Mario Soldati del romanzo di Fogazzaro con una ghiotta raccolta di testimonianze inedite sulla trasposizione cinematografica

Ecco Mario Bonfantini, Emilio Cecchi, Alberto Lattuada e Soldati stesso attovagliati nella sala da pranzo di una villa di Volesio, scelta da Carlo Ponti (29enne, al suo debutto come produttore cinematografico) come sede della pre-produzione.

Benché il libro di Fogazzaro fosse considerato «uno dei più vivi, dei più moderni, e cioè dei più cinematografici», la sceneggiatura apportò sostanziali tagli, sfrondando innanzitutto il tema religioso. Viceversa furono esacerbate le scene di guerra, che avrebbero dovuto rimandare al conflitto mondiale da poco scoppiato; insistendo, poi, sui sentimenti patriottici e antiaustriaci, il cineasta voleva girare «un film profondamente antifascista. Vi compariva per esempio la battuta "Viva la libertà" che fu tagliata dalla censura... La scena della perquisizione, nella sua violenza, era copiata non dal testo di Fogazzaro, ma da una sua immagine della polizia fasci-

*Ma che ci fa un imbranatone, che per inciso proprio quel giorno compie trent'anni, in quella casa da super-ricchi? Semplice, il suo datore di lavoro si è trovato all'improvviso senza tata e, dovendo assentarsi per 24 ore con la moglie, ha ingaggiato il primo gonzo che gli è capitato davanti. Solo che Remy, il ragazzino da accudire, è di quelli supertosti: maleducato, viziato, supponente, in una parola ingestibile. Ma forse, forse le cose non stanno proprio così: forse quel bulletto ha più che altro bisogno di affetto e attenzione; e forse anche il "tato per caso" non è poi così timido e passivo. Fatto sta che, appena partiti i genitori, si fa viva una masnada di amici decisi a folleggiare, e le cose si complicano maledettamente, tra balli sfrenati, fiumi di alcol, musica a tutto volume e inseguimenti nelle campagne circostanti. E all'alba? Il film è francese, e tra i numi tutelari (anche se molto, molto alla lontana) c'è di sicuro Jacques Tati: come nel capolavoro "Mon oncle", il ragazzo solo e triste trova in uno "zio" avventizio la persona che cercava. E al diavolo se la casa è distrutta: papi e mami hanno capito la lezione (e hanno soldi più che a sufficienza per rimetterla a nuovo)!*

★★★☆☆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Babysitting, di Nicolas Benamou, Philippe Lacheau, commedia, 85', Francia, 2014**



## I FILM DEL SOLE

### LE WEEK-END

Roger Michell

Gran Bretagna, Francia, 2013, 93', commedia

A Parigi! A Parigi! Fuga romantica sotto la Tour Eiffel per festeggiare (?) i trent'anni di matrimonio. Pantere grigie di tutto il mondo, unitevi! ★★★

### LE COSE BELLE

Agostino Ferrente e Giovanni Piperno  
Italia 2013, 88', documentario

Adele, Silvana, Fabio, Enzo: poco più che ragazzi 15 anni fa, ora adulti in una Napoli sempre più avvilita su se stessa. Finirà mai lo scialo di tante energie umane stupidamente e colpevolmente sprecate?

Eppure, nonostante le scaramucce sentimentali sul set, il regista affermò che «a conti fatti, *Piccolo mondo antico* è il mio film migliore». Ne viene ora pubblicata la sceneggiatura originale, a cura di Alberto Buscaglia e Tiziana Piras, con tanto di analisi comparata tra script e girato, saggi critici e storici sulla genesi delle due opere (il romanzo di Antonio Fogazzaro è del 1895, mentre la pellicola del 1941) e una ghiotta raccolta di testimonianze inedite.

Il lettore può così felicemente figurarsi un altro film nel film, i cui protagonisti sono i quattro giovani e scapigliati sceneggiatori, in ritiro sul lago di Como a discutere di soggetto, inquadrature, dialoghi...

## La riscrittura di Mario Soldati del romanzo di Fogazzaro con una ghiotta raccolta di testimonianze inedite sulla trasposizione cinematografica

Ecco Mario Bonfantini, Emilio Cecchi, Alberto Lattuada e Soldati stesso attovagliati nella sala da pranzo di una villa di Volesio, scelta da Carlo Ponti (29enne, al suo debutto come produttore cinematografico) come sede della pre-produzione.

Benché il libro di Fogazzaro fosse considerato «uno dei più vivi, dei più moderni, e cioè dei più cinematografici», la sceneggiatura apportò sostanziali tagli, sfrondando innanzitutto il tema religioso. Viceversa furono esacerbate le scene di guerra, che avrebbero dovuto rimandare al conflitto mondiale da poco scoppiato; insistendo, poi, sui sentimenti patriottici e antiaustriaci, il cineasta voleva girare «un film profondamente antifascista. Vi compariva per esempio la battuta "Viva la libertà" che fu tagliata dalla censura... La scena della perquisizione, nella sua violenza, era copiata non dal testo di Fogazzaro, ma da un'analogia irruzione della polizia fascista, una perquisizione alla quale io avevo assistito personalmente, trovandomi ospite nella casa di Carlo Levi a Torino».

Il regime edulcorò non poco la pellicola in fase di post-produzione; pertanto, i curatori trattano questo canovaccio come «un disegno preparatore per il pittore, o i suoni nella mente di un musicista che cerca una melodia ai tasti di un pianoforte», non come un granitico e imm modificabile progetto artistico. Comunque, a margine della sceneggiatura e del mestiere di scrivere, è il mestiere di vivere che interessa. Ricorda Lattuada: «Ponti l'ho incontrato nel più elegante bordello di Milano... In attesa della scelta delle ragazze, attaccammo a chiacchierare. "Perché il cinema lo fanno solo a Roma?". "È quello che vorrei sapere anch'io". "Io voglio fare il cinema a Milano. Mettiamo su un gruppo milanese e cominciamo a fare il cinema anche qui"». Leggasi: in Lombardia, non nella casa chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Piccolo mondo antico, il film di Mario Soldati. Dalla sceneggiatura allo schermo, a cura di Alberto Buscaglia e Tiziana Piras, New Press, pagg. 304, € 24,00**